

Episodio di Carpi, 09.09.1943

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Carpi	Carpi	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 9 settembre 1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
	1				

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Venerio Guerzoni: nato a Bomporto (MO) il 6 gennaio 1897, figlio di Cirillo ed Elvira Pignatti, domiciliato a Carpi, muratore, antifascista di formazione comunista. Dopo un turbolento servizio militare nella Grande guerra, si oppone al fascismo e subisce le persecuzioni dei primi governi di Mussolini. Nel 1924 emigra in Francia e trova occupazione nel settore edile prima a Lesines e poi a Moterau. Nel 1936 combatte nella Guerra civile spagnola tra le file delle Brigate Internazionali, ma al rientro in Francia viene internato nel campo del Vernet; dopo l'occupazione tedesca del territorio d'Oltralpe, i nazisti lo consegnano alle autorità italiane che lo confinano a Ventotene. Liberato dopo il 25 Luglio 1943, partecipa alle prime proteste antifasciste del carpigiano. Il 9 settembre 1943 s'impegna in una manifestazione organizzata sotto la casa di Arrigo Tirelli, un noto squadrista della cittadina modenese che nel 1922 si è reso responsabile dell'uccisione di due giovani cattolici a Quartirolo: sentendosi minacciato dall'assembramento, il fascista richiede l'intervento dei carabinieri, che sparano sulla folla e uccidono Venerio Guerzoni, Umberto Malatesta e Ivo Prandi.*
2. *Umberto Malatesta: nato a Carpi (MO) il 12 ottobre 1889, residente a Carpi, operaio, civile di tendenze antifasciste. Il 9 settembre 1943 partecipa a una manifestazione organizzata sotto la casa di Arrigo Tirelli, un noto squadrista della cittadina modenese che nel 1922 si è reso responsabile*

dell'uccisione di due giovani cattolici a Quartirolo: sentendosi minacciato dall'assembramento, il fascista richiede l'intervento dei carabinieri, che sparano sulla folla e uccidono Venerio Guerzoni, Umberto Malatesta e Ivo Prandi.

3. *Ivo Prandi: nato a Carpi il 30 aprile 1900, residente a Carpi, sarto, civile. Pur essendo sordomuto, il 9 settembre 1943 partecipa a una manifestazione organizzata sotto la casa di Arrigo Tirelli, un noto squadrista della cittadina modenese che nel 1922 si è reso responsabile dell'uccisione di due giovani cattolici a Quartirolo: sentendosi minacciato dall'assembramento, il fascista richiede l'intervento dei carabinieri, che sparano sulla folla e uccidono Venerio Guerzoni, Umberto Malatesta e Ivo Prandi.*

Altre note sulle vittime:

I carabinieri sparano sulla folla per proteggere un fascista che si sente minacciato dalla manifestazione.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

L'8 settembre 1943 Pietro Badoglio, il capo del governo del Regno d'Italia, annuncia l'armistizio con le potenze alleate. La Germania nazista reagisce occupando tutte le terre della penisola che si rivelano raggiungibili dalle truppe di terra: i soldati di Hitler vogliono controllare fin da subito le regioni dell'ormai ex-nazione alleata e avviano una serie di violenze nei confronti dei militari sbandati o dei civili sospettati di aver aiutato i nuovi nemici per punire con durezza il "tradimento" del re e del "Maresciallo d'Italia". Non tutti i paesi e le comunità reagiscono allo stesso modo all'intreccio delle vicende che si susseguono subito dopo il messaggio radiofonico di Badoglio: alla festa dei primi minuti seguono il terrore per la rapida calata dei tedeschi e l'angoscia per la sorte dei militari prigionieri. In alcune città, tuttavia, non mancano proteste antifasciste. Il 9 settembre 1943 i vecchi dissidenti di Carpi organizzano una manifestazione popolare sotto la casa di Arrigo Tirelli, un noto squadrista della cittadina modenese che nel 1922 si è reso responsabile dell'uccisione di due giovani cattolici a Quartirolo: sentendosi minacciato dall'assembramento, il fascista richiede l'intervento dei carabinieri, che sparano sulla folla e uccidono Venerio Guerzoni, Umberto Malatesta e Ivo Prandi. L'occupazione nazista soffoca il lutto e la volontà di rivincita degli oppositori del littorio, ma non placa il rifiuto della guerra, il disprezzo dell'ideologia fascista e desiderio di cambiamento che innervano le campagne della "Bassa".

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Violenze legate all'armistizio e all'occupazione del territorio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori.

Regi Carabinieri di Carpi.

Squadrista Arrigo Tirelli.

Nomi:

Arrigo Tirelli: fascista appartenente alle Squadre d'azione, responsabile dell'uccisione di due giovani cattolici a Quartirolo di Carpi nel 1924, chiama i carabinieri poiché si sente minacciato dai manifestanti che presidiano la sua casa. La richiesta di intervento scatena la violenza della sparatoria che provoca la morte di Guerzoni, Malatesta e Prandi.

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

I tre uccisi sono ricordati nella lapide che commemora i morti della Resistenza di Carpi nel cimitero comunale.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

La città di Carpi ha ottenuto la Medaglia d'Argento al Valor Militare per l'impegno nella Lotta di Liberazione.

Commemorazioni

Note sulla memoria

La città di Carpi ha sviluppato una forte identità partigiana e ha collegato la prospera libertà della seconda metà del Novecento all'impegno militante dei resistenti. Benché sia impossibile collegare la manifestazione del 9 settembre 1943 all'avvio della lotta partigiana e indicare le tre vittime del fuoco dei carabinieri come i primi morti della guerra di Liberazione, appare evidente che il tentativo di organizzare una dimostrazione collettiva sotto l'abitazione di un fascista all'indomani dell'annuncio dell'armistizio costituisca una prova evidente della forza – ancorché non organica, né sistematica o del tutto consapevole – dell'opposizione all'ideologia littoria e del rifiuto della guerra mussoliniana.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

AA. VV., Dizionario storico dell'antifascismo modenese – Volume 2: Biografie, Milano, Unicopli, 2012, pag. 202.
Marco Casarini, Modena M. Modena P., Roma, Editori Riuniti, 1955.
Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970, pp. 22-35.
M. Pacor e L. Casali, Lotte sociali e guerriglia in pianura, Roma, Editori Riuniti, 1972, pp. 180 e 368.
Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pag. 112.
Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 545.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/calendario/1943_09.html
<http://anpimodena.it/avvenimenti-significativi-della-resistenza-modenese-nel-periodo-dal-1-luglio-1943-e-1944-20-settembre-1943-e-1944/>
<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/venerio-guerzoni/>
<http://www.voce.it/edicola/index.html?section=articolo&id=427&artid=16041>
<http://associazioni.monet.modena.it/iststor/page4.php?id=989>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti